

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE
NOVARA, VERONA, VICENZA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

GUGLIA CARLA

Da molti anni non ritornavo lassù.

Ci fu in me, come in tutti i giovanissimi, l'impaziente bisogno di conoscere quanto di più bello, di eroico e di classico vi fosse nelle nostre Alpi, e così andò che dalle Dolomiti mi spinsi passo passo fino al monte Bianco in un continuo affannoso salire che in pochi anni mi aveva fatto vincere le vette più eccelse, i monti più strani, guglie, torri, campanili celebri, e continuavo la mia tremebonda caccia alle pareti sempre più ripulsive.

Lotta meravigliosa questa, lotta insaziabile perchè appena guadagnata una mèta altre dieci ne sorgevano prepotenti e non dilazionabili, lotta di tormento e di passione che mi faceva dimenticare la vita artificiosa di città, ma mi lasciava spesso troppo solo, troppo piccolo innanzi all'immensità della natura, e ne ritornavo migliore.

Un giorno quella solitudine mi fu cara ed indimenticabile, quando in un soave abbandono sui verdi e teneri prati del Breuil (allora si chiamava così) passai le ore ricostruendo idealmente la via che il giorno innanzi mi aveva condotto sulla vetta del Cervino, mentre attendevo che il dolce suono delle campane della chiesina mi chiamasse alla preghiera.

Non ho trovato niente di più bello di una giornata di ozio accanto alla montagna, e questa poi, che fino allora avevo innalzato all'altezza di mito. Non ebbi mai molto tempo per una profonda meditazione: e come potevo farlo, se giunto in vetta bisognava presto scendere, ed il giorno dopo salirne un'altra, salire ancora, salire sempre, continuamente.....?

Non potevo farne a meno, non dico di più.

Ma dopo questo lungo girovagare eccomi ancora lassù, in quel gruppo meraviglioso e pauroso, ove si ergono nella loro calma solennità, le saettanti più lisce pareti, così alte, così lisce, irraggiungibili.

«E' stato nominato presidente della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano il Rag. Guido Muratore.

«Non immemori dell'opera da lui svolta anni or sono per la nostra associazione, come direttore della rivista, e della simpatia con la quale ci ha sempre accompagnati, gli porgiamo di qui, col massimo entusiasmo, il nostro saluto augurale».

Ero tornato per vincere la parete più impervia, quella parete che la mia violenta passione mi faceva apparire in tutti i miei sogni; che temevo superiore alle mie forze, ma non volevo rinunciarvi senza prima avere osato.

Il tempo non lo permise, e il mio sogno rimase immutato, anche se dovetti rinviare ad altra epoca, illuso sempre più che avrei potuto vincere i suoi 1200 metri di appicco.

Per tre volte ritornai quest'anno lassù, inutilmente.

Per tre volte ho percorso la valle, per scorgere almeno da vicino la verticale parete del mio incubo, e sono ritornato indietro senza nulla aver veduto.

Quando ormai l'addio divenne immutabile e me ne andavo ancora confuso verso l'immane muraglia come poeta in cerca della sua perdita musa, l'acqua mi costrinse a riparare sotto un masso soffocando ogni mio desiderio.

C'erano con me, fra gli amici due miei fratelli che sapevano fuggire la malinconia del momento, ma non la mia tristezza. Rimasi appartato; le loro chiacchiere non le sentivo, guardavo in alto verso quella miriade di guglie e campanili divisi da tetri canaloni, alcune non ancora visitate da anima viva.

Gino Soldà mi scorse. Bisognava reagire, lesse nel mio pensiero e mi volle indicare una di quelle vette che attendeva un nome.

La reazione fu immediata. Non ci curammo della pioggia e salimmo uno di quei canaloni. Guido mio fratello trottolava felice con una corda a tracolla e Carla mia sorella, spensierata ed incosciente come tutte le ragazze, specie alle loro prime armi, faticava contenta, sicura del sostegno di Soldà.

La guglia si prospettò subito dalla valle, solenne. Non pensammo a causa della pioggia e dei due neofiti di guadagnare la vetta per una via diretta, ma cercammo di guadagnare le pareti più alte lungo un proteso canalone. Il gioco fu facile. Dalla nicchia ove ci cambiammo di scarpe passammo per stretti canalini e brevi pareti ove scorreva ovunque acqua a torrentelli e cascatelle e ci trovammo alla base di un nero viscido diedro.

Qua le due cordate dovettero agire con attenzione, ma toccarono felicemente la vetta ed io volli anche guadagnare una guglietta vicina ardita ed invitante.

La pioggia non cessò un sol momento.

Mia prima attenzione fu di costruire sulle due aeree vette un ometto, un piccolo ometto di pietre.

Il valore tecnico della scalata passò subito in secondo ordine; era in me la gioia che la vittoria procura, e l'apposizione di un ometto in un terreno vergine da secoli me ne procurava tanta gioia.

Quei nanetti di pietra, costrutti con le mie mani mi dicevano la vetta e la vittoria, e rimanevano come pegno del mio passare, come custodi delle mie e nostre firme, come parte integrante di me stesso. Essi aspetteranno soli, forse invano, il mio ritorno, resteranno muti sotto l'infuriar degli elementi o sotto il sole cocente, e forse dovranno attendere anni ed anni prima che qualcuno porti loro ancora un saluto affettuoso.

I compagni scesero sopra un terrazzo ove iniziarono una danza selvaggia in segno di gioia e di vittoria mentre nella sottostante vallata un branco di pecore belavano insistentemente, il cane abbaia ed il pastore tranquillo cantava, cantava...

Ho guardato la valle, ho visto le torri sconosciute ergersi vicine, alte e profonde, ho visto la gioia nei volti di tutti e sono sceso primo per la doppia corda dentro un tetro canalone lungo una brutta e stretta fessura, e sono sceso libero impiastriandomi lungo i torrentelli e le cascatelle, mentre gli altri mi raggiungevano per altra via nella caverna.

Qui ho sostato ancora, ed ho ammirato quella vetta prima senza anima ed ora con un nome. Guglia Carla sarà, e Carlina quel pinnacolo che ergesi a NO facenti parte dei Cantoni di Pensa nel gruppo della Civetta.

Vista da un lato è imponente, ma non assurgerà alla gloria delle sorelle celebri ormai per le loro classiche difficoltà, non sarà neppure degnata di uno sguardo perchè si confonderà dal basso con tutte quelle vette, ma resterà una mia conquista e l'accarezzavo con lo sguardo come cosa tutta mia.

E nella mia memoria resterà bella ed indimenticabile come un giorno di vittoria.

ENZO DE PERINI - Venezia.

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE « GIOVANE MONTAGNA » DEL CLUB ALPINO ITALIANO

MOSTRA FOTOGRAFICA

Sono esposte in sede oltre 50 fotografie opera dei consoci Banaudi, Barbero, Sig. re Cerano e Cornaglia, Cometto G., Crovella, Delmastro, Milone, Morello, Pautasso, Pol, Scagno, Viano. Vi sono inoltre interessanti fotografie del bivacco Carpano eseguite dai fratelli Ravelli.

La mostra resterà aperta ogni mercoledì e venerdì dalle ore 21,30 alle 23.

Anno XVI - 1ª Gita Sociale

MADONNA DI COTOLIVIER (m. 2105)

12 Dicembre 1937-XVI

Ore 5,30: S. Messa.

Ore 6,27: Partenza da P. Nuova.

Ore 8,36: Arrivo a Beaulard e proseguimento per Castello, alla vetta in ore 3. A m. 2020 l'albergo Pourchet con locale riscaldato per sciatori.

Ore 17,46: Partenza da Beaulard.

Ore 19,43: Arrivo a Torino.

N. B. — Una comitiva di principianti potrà formarsi a Castello (m. 1896) per esercitazioni.

Equipaggiamento: sci con pelli di foca o canape.

Spesa: L. 13. — Iscrizioni: venerdì 11.

Direttori di gita: Aldo Morello e Piero Milone.

2ª GITA SOCIALE

9 Gennaio 1938-XVI

Comitiva A: Colle del Viso e Viso Mozzo (m. 3018).

Comitiva B: M. Tivoli (m. 2026) per principianti).

Comitiva C: Colle della Gianna (m. 2525).

Il programma dettagliato sarà esposto tempestivamente in sede.

Spesa di viaggio: L. 15 - Pernottamento a Crissolo: L. 6.

Iscrizioni: mercoledì 5 gennaio.

ATTIVITA' DI NOVEMBRE

Tutti hanno compreso benissimo che la gita di chiusura era fissata al 14 dicembre per errore di stampa e quindi una ventina di soci si recarono alla gita favorita da una bellissima giornata di sole e coronata da abbondante..... allegria.

Oltre cinquanta soci e simpatizzanti presero poi parte (al prezzo ridottissimo di L. 1) alla visita della Mostra di Palazzo Carignano, sotto la guida del chiar.mo Prof. Merlini che li intrattene per oltre due ore, volate in un attimo, attraverso le bellissime sale.

Al dottissimo e cordiale professore rinnoviamo di qui i nostri ringraziamenti.

CALENDARI 1938-XVI

Sono pronti bellissimi calendarietti in 16 pagine che saranno spediti ai soci nella prima metà di dicembre.

Ne resterà poi un certo quantitativo di copie da distribuire a scopo di propaganda: potranno essere ritirate direttamente in sede o richieste per posta.

Lutto.

Si annunzia con dolore la morte del socio vitalizio Carlo Iorio.

I giovani soci non lo conoscono, ma ricordiamo loro che fu uno dei 12 che nel-

l'ormai lontano anno 1914 fondarono la nostra associazione e vi diedero magnifico impulso di vita.

Lo raccomandiamo alle preghiere di tutti, mentre porgiamo vivissime condoglianze alla sua desolata famiglia.

SEZIONE DI PINEROLO

Gita di chiusura a Campiglione

7 Novembre 1937

Campiglione, paese famoso per la speciale « bagna caôda » dell'ospitale Dagotto e per lo schietto e frizzante vino locale, ha quest'anno accolto i soci e i simpatizzanti della nostra Sezione per il tradizionale pranzo di chiusura.

Il tempo, che per tutta la settimana era stato bruttissimo ha voluto premiare la solerzia degli organizzatori con una splendida giornata di sole, cosa che ha contribuito non poco all'allegria dei partecipanti.

Partenza in torpedone da Pinerolo alle ore 10. Per una volta tanto non in scarponi, ma in « borghese » e non con la faccia addormentata per la sveglia troppo mattutina.

Arrivo a Campiglione puntualissimi, al ritmo di un canto alpino, fra la curiosità dei paesani.

Una breve visita alle curiosità locali e poi a tavola. Appetito e allegria.

Lusinghiero l'esito della lotteria, grazie ai favolosi regali di cui era dotata e grazie alla brillante presentazione di essi dovuta al nostro Presidente, trasformato per l'occasione, in..... imbonitore!

Breve intervallo per sorbire una tazza di caffè e poi inizio dei giochi. Gran movimento di cronometristi, di allenatori, prima dell'emozionante corsa nei sacchi. Esilarante come sempre, la rottura delle pignatte.

A sera il ritorno, rallegtrato dai canti degli intervenuti.

Lutto

La nostra Sezione porge ai Soci Umberto e Giuseppe Garbolino le più sincere e cristiane condoglianze per la morte della loro cara zia.

SEZIONE DI NOVARA

Chiusa dell'anno

Domenica 31 ottobre, la nostra Sezione tenne la sua assemblea generale nel ridentissimo villaggio di Isella, in quel di Grignasco, sulla costa soleggiata che porta alla Castagnola in Valduggia. Erano presenti una quarantina di soci, venuti dalla Valsesia e dalla piana Novarese o dall'agro di Borgomanero, a piedi, in bici, in moto, o, in..... macinino. Primeggiavano per numero i giovani, chiassosi e canterini; ma non

mancavano le barbe mosaiche alla Colma, le teste rapate alla Camillo e quelle brizzolate alla Serafino.

Il raduno cominciò in Chiesa, ove Don Florindo celebrò la S. Messa e ci rivolse la sua buona parola piena di fede, di speranza e di carità, mentre il nostro Direttore, Don Ravelli, guidava il Rosario e invocava la pace eterna su tutte le vittime della montagna. Quindi seguì un pranzo villereccio nel Dopolavoro rionale, innaffiato da un vinello magico che matura in

quei paraggi e che rende Isella celebre in tutto l'alto Novarese. Poi... il resoconto morale, finanziario, alpinistico dell'annata.

Le finanze, se non floride, furono riscontrate passabili: il numero dei soci diminuito di molto per tante cause, ma ridotto ai migliori, ai più affezionati, ai più fattivi, che non mancheranno di fare altri proseliti degni di loro.

Furono rievocate le belle gite effettuate nell'annata, e ricordate con rimpianto quelle sospese pel maltempo o per l'assoluta impossibilità di trovare un rimpiazzante pel nostro Direttore.

Con generale e vivo interessamento si combinò il programma dell'anno venturo, che comprende gite anche di primo ordine in Valsesia e Ossola, nel gruppo del Gran Paradiso e perfino del Monte Bianco. Infine fu nominato per acclamazione il Consiglio Direttivo nei seguenti soci: Don Ravelli, Foresto Sesia, Direttore; Capitano

Mo Modesto, Grignasco, Presidente; Maestro Rinaldi Antonio, Vicepresidente; Ragioniere Appendino Luigi, Segretario; Ragioniere Casaccia Carlo, Cassiere. Vennero per ultimo confermati i capigruppo Rinaldi (per Novara), Casaccia (per Varallo), Appendino (per Borgosesia), Don Florindo Piolo (per Serravalle), Lovazzano (per Borgomanero).

E mentre i canti nostalgici dei nostri monti cominciavano a fiorire sulle labbra, ecco la tavola nuovamente imbandita, ma questa volta di una spettacolosa quantità di castagne, e più ancora di focaccine casalinghe recate fin quassù da mani gentili e da cuori generosi.

Solo sul far della sera scioglievamo la seduta, e tornavamo a casa, allegri come pesci, dopo un'ultima seduta a Grignasco per asciugare alcune bottiglie di nebiolo, approntate dal medico della Sezione, il dottorino Filippo Antoniotti.

SEZIONE DI VERONA

ACCANTONAMENTO INVERNALE

Quest'anno si svolgerà dal 26 Dicembre al 2 Gennaio in località Lago di Tesero (Val di Fiemme). I partecipanti saranno alloggiati e prenderanno i pasti in albergo. La pensione completa costa sedici lire al giorno. I partecipanti saranno divisi in due gruppi: i più esperti avranno la possibilità di compiere interessanti ascensioni nella catena delle Alpi di Fassa, già nota ai montagnini fin dal primo campeggio di Predazzo, che culmina nei 2848 metri di Cima d'Asta.

Data la necessità di prenotare i posti all'albergo con sufficiente larghezza di tempo, si terrà conto soltanto delle prenotazioni che giungeranno entro l'8 Dicembre accompagnate dalla somma di lire 20 che verrà detratta dalla spesa totale dell'accantonamento.

Di conseguenza non si richiede nessuna quota di iscrizione, ma l'accettazione della domanda sarà subordinata al pagamento

della quota sociale per il 1938-XVI.

Il viaggio (riduzione 50 per cento) verrà a costare una trentina di lire.

FESTA DELLA GIOVANE MONTAGNA

Sarà tenuta il 6 gennaio a Valdiporro, presso l'ospitale casa di Don Bepo che resterà pure aperta alle solite condizioni, per i soci che non potranno venire in Val di Fiemme.

Il programma sarà fundamentalmente quello degli altri anni. Se le condizioni della neve saranno buone, si disputeranno le gare sociali di sci: in questo caso il rapporto annuale sarà tenuto a Verona la sera precedente. Si raccomanda vivamente ai soci di non mancare a questa rassegna delle attività annuali non potutasi tenere in ottobre per l'assenza del Presidente.

Durante l'assemblea verrà comunicata ufficialmente la località del Campeggio estivo e chissà che non sia anche stampato il programma.

La sera di San Martino i soci si sono riuniti in Sede per la tradizionale castagnata; la mancanza di qualche..... disertore non ha impedito il lieto svolgersi della serata.

A Desenzano si è recato un bel gruppo di soci, domenica 14, festosamente accolto dagli amici di quella Sottosezione. Si visitò il monumento al generale Papa recentemente inaugurato e si andò poi a trovare il vecchio amico Don Ludovico a Padenghe. C'è in tutti una voglia matta di ritornare..... dunque.....giornata riuscita.

Congratulazioni
al consocio Mario Baltieri cui è stata affidata la Sezione cinematografica del GUF di Verona. Non dimentichi il caro Monta-

gnino che c'è chi attende ancora il film della Scuola di roccia e che i prossimi Campeggi gli forniranno senza dubbio delle trame..... gialle e di ogni altro colore.

Quelli di Brescia
per un equivoco sono capitati in massa a Desenzano il 30 e naturalmente non hanno trovato nessuno. Perdonino la faccenda del tutto involontaria e imprevedibile e si facciano vedere alle prossime manifestazioni.

«Dulcis in fundo».
Consoci date prova del vostro attaccamento alla Sezione rinnovando sollecitamente la quota per il 1938-XVI.

Il cassiere assicura che qualcuno non ha ancora rinnovato la quota del 1937..... ma dev'essere una delle sue solite spaccate.....

SEZIONE DI VICENZA

DANILO DE MARIA

« Il camerata Danilo De Maria, nato il 13 marzo 1913, è eroicamente caduto in Africa « Orientale — il 7 novembre — in una operazione di rastrellamento di predoni abissini « sul fiume Galaca.

« E' questo un nuovo titolo di commossa fierezza per Vicenza che, nel dolore per « la giovane vita troncata dalla barbarie, sente l'orgoglio di annoverare fra i suoi figli « un nuovo eroe ».

Così, annunciando la Sua morte gloriosa, diceva di Lui la stampa cittadina.

Così possiamo ripetere noi, che Lo ebbimo caro compagno di vita alpinistica.

Molti dei nuovi soci della Sezione non lo hanno conosciuto; tutti i « veci » però ricordano il Suo franco sguardo, il Suo sorriso ancor fanciullesco e così cordiale, la Sua atletica figura rivestita del grigio-verde dell'arma alpina di cui era sergente maggiore in S. P. E.

S'era iscritto da poco alla « Giovane Montagna », nella quale voleva trovare la Sua seconda famiglia e nella quale aveva già potuto far ammirare le Sue doti di alpinista e di compagno: provetto sciatore, a priori il Suo nome era stato posto nella rosa dei componenti la nostra rappresentativa ai campionati nazionali di marcia e tiro.

Ma ecco scoppiare il conflitto abissino.

Egli chiede subito di partire volontario, sdegnando la vita del Distretto, troppo facile e quieta per Lui.

E quasi subito ottenne di partire, salutandoci dal treno con un cenno della Sua grande mano.

E non tornerà più tra noi!

* * *

Il nostro animo reverente chiede a Dio per Lui la pace eterna, mentre di Lui, della Sua bontà, della Sua modestia, rimarrà perenne ricordo in quanti di noi ebbero la fortuna di conoscerlo e di essergli amici.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

In seduta 15 novembre corr. la Presidenza ha approvato quanto segue:

Accettazione nuovi soci: sono state accettate le domande d'iscrizione dei seguenti nominativi: Sonda Maria, Sonda Giovannina, Cappellari Dott. Francesco, Dal Prà Giuseppe, Fioretti Giuseppe.

PROGRAMMA GITE INVERNALI

Novembre:

28 — Strada delle Gallerie - M. Pasubio (m. 2236).

Dicembre:

19 — Malga Coe - M. Maggio (m. 1862) - Serrada.

Gennaio:

2-16 — 1° Accantonamento invernale a Marcesina (m. 1370).

2 — Foza - Val dei Segantini - Marcesina - M. Tondarecar (m. 1668).

9 — Enego - M. Lisser (m. 1634).

16 — Campomulo - Malga Pastori - Alta Val di Nos - Bosco Secco.

23 — Ghertele-Mandriolo (m. 2051).

Febbraio:

6 — Roana - Val Grubach - Cima Campolongo (m. 1710).

13 — Val Portule - Forcella Galmarara (m. 1682) - Rifugio Cima XII.

27 — Ghertele - M. Verena (m. 2019) - Camporosa.

Campionati sociali maschili e femminili di fondo per la disputa della Coppa « E. Schievano » e della Targa « D. De Maria ».

Marzo:

6 Ghertele - Comitativa A: Cima Portule (m. 2310); Comitativa B: Cima XII (metri 2341).

19-20 — Ortisei - Alpe di Siusi - Periplo del Gruppo del Sassolungo.

Aprile:

16 — Gazza - Cima di Posta (m. 2260).

Maggio:

15 — Val Canale - M. Pasubio (m. 2236).

* * *

Verrà inoltre curata la partecipazione alla seguenti manifestazioni indette dal Dopolavoro Provinciale:

Giornata dei brevetti di sciatore scelto.

Campionato Provinciale di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi.

1° ACCANTONAMENTO INVERNALE MARCESINA (m. 1370)

Avrà luogo presso l'Albergo Marcesina (m. 1370) a nostra completa disposizione, svolgendosi in due turni di una settimana ciascuno. I° Turno: 2-9 gennaio. II° Turno: 9-16 gennaio.

I due turni avranno inizio rispettivamente con la cena del 2 e 9 gennaio e termine con il pranzo del 9 e 16 gennaio.

PENSIONE:

Alloggio in letto con lenzuola, in camere a 2-3 posti.

VITTO:

Colazione: caffè-latte - pane a volontà.

Pranzo: pasta asciutta o minestrone - piatto di carne con contorno - pane a volontà.

Cena: pasta asciutta o in brodo - pietanza con contorno - pane a volontà.

Nei giorni di gita verrà distribuito apposito cestino il cui contenuto sarà il seguente: burro - formaggio - marmellata - un paio di uova o cioccolato o affettato o scatola di carne - pane a volontà. L'albergo è riscaldato.

Quota: (turno di 7 giorni completi) Soci L. 105 - Non Soci L. 119.

Viaggio: I partecipanti potranno usufruire delle gite, all'uopo organizzate, per portarsi a Enego o a Foza (Lazzaretti), donde proseguiranno in sci per Marcesina.

La quota di viaggio (andata e ritorno) è fissata in L. 18.

Iscrizioni: saranno ricevute sino alle ore 22 dei giorni 28 dicembre e 4 gennaio per i rispettivi turni. Per coloro che si iscriveranno dopo tali date, viene fissata una soprattassa di L. 5 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Le adesioni — accompagnate da un ac-

conto di L. 25 — dovranno essere dirette a:
« Organizzazioni Soggiorni » Giovane Montagna - Via Porti 15 - Vicenza.

I non soci dovranno essere presentati per iscritto da un socio.

Per ulteriori chiarimenti e notizie rivolgersi in sede.

Nomina.

In data 5 novembre corr., su proposta del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, la Direzione dell'O.N.D. ha nominato il nostro Presidente Direttore Tecnico Provinciale per l'escursionismo.

Direttore Responsabile: Ing. C. Pol

S. P. E. - Via Avigliana, 19 - Torino

GIOVANE MONTAGNA

Via Giuseppe Verdi, 15 - TORINO

Spedizione in abbonamento postale

Si prega di ritornare al mittente il presente notiziario qualora non fosse possibile il recapito.